

## Gli artigiani Cna bocciano senza appello il governo

**Pubblicato:** Mercoledì 28 Settembre 2011

Le risposte alla **domanda numero 5 del questionario sulla percezione della crisi**, elaborato da **Cna Varese**, non lascia spazio a interpretazioni sull'idea che molti artigiani del **Varesotto** si sono fatti del governo Berlusconi. «Che giudizio si sente di dare dei provvedimenti adottati fino ad oggi?». Il **45,83 %** degli interpellati ha risposto «**molto negativo, a pagare saranno i soliti mentre i privilegi non saranno intaccati**». Il **33% «negativo, nei tempi di intervento e nella sostanza delle misure adottate»; il 20,84 % «confusi e contraddittori ed hanno alimentato la speculazione».** Un **imbarazzante 0 %** alla risposta «**positivo, si è fatto quello che si poteva**».

Cna ha messo nel questionario anche una valutazione sull'incremento dell'Iva (**dal 20 % al 21%**) deciso dall'esecutivo con l'ultima manovra di aggiustamento. In questo caso le risposte si polarizzano: il **48%** sostiene che «alimenterà l'inflazione e deprimerà e i consumi», mentre il **36,54 %** dice che «sarebbe stato meglio un'imposta patrimoniale una tantum». Quest'ultima risposta è molto interessante perché, come già affermato da **Confindustria**, gli imprenditori sono disponibili a un sacrificio pur di dare una scossa al sistema, tenendo conto che alla domanda numero 3 («cosa pensa debbano fare le istituzioni per favorire l'uscita dalla crisi?») il **42,55%** degli intervistati ha risposto «avviare una politica di **reale riduzione delle tasse**». Mentre solo il **13,83%** nutre ancora una speranza nel **federalismo fiscale**.

Sull'impatto della **crisi in azienda**, la percezione degli artigiani di Cna è cambiata rispetto all'ultimo questionario realizzato in aprile. Se questa primavera il 29,41% sosteneva che fosse «**peggiorata**» (l'azienda), a settembre quella percentuale è scesa di due punti (27,08%). Sensibile variazione anche per chi ad aprile riteneva che la crisi fosse sugli stessi livelli del **2010 (38,24%)** contro il **33,33%** di settembre. Tendenza positiva confermata dalla risposta «decisamente migliorata» (**17,65% ad aprile, 20,83% a settembre**). Il fatto che le cose siano leggermente migliorate in azienda non significa che gli artigiani guardino al futuro con fiducia. **Aumentano i pessimisti**, che passano dal 20,59% di aprile al 27,8 % di settembre e aumentano anche i disincantati dal 42,65% al 54,17%, mentre crollano gli ottimisti che passano dal 36,76% al 18,75%.

Infine, alla domanda se c'è la sensazione, seppur con fatica e lentezza, di uscire dalla crisi, il **42,86%** risponde che il **miglioramento della situazione c'è, ma non tocca tutti i settori**; mentre il **40%** sostiene che **la situazione è ancora critica** e perciò non condivide la sensazione di miglioramento. Un 17% invece è convinto che ci sarebbero le condizioni, ma mancano gli strumenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it